**Alexandre Vanautgaerden, *Érasme typographe.
Humanisme et imprimerie au début du XVI^e siècle***

Dario Cecchetti

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2715>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2715

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2013

Paginazione: 588-589

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Dario Cecchetti, « Alexandre Vanautgaerden, *Érasme typographe. Humanisme et imprimerie au début du XVI^e siècle* », *Studi Francesi* [Online], 171 (LVII | III) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2715> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2715>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Alexandre Vanautgaerden, *Érasme typographe. Humanisme et imprimerie au début du XVI^e siècle*

Dario Cecchetti

NOTIZIA

ALEXANDRE VANAUTGAERDEN, *Érasme typographe. Humanisme et imprimerie au début du XVI^e siècle*, préface de Jean-François GILMONT, Genève, Droz («Travaux d'Humanisme et Renaissance», n. DIII), 2012, pp. XIV-632.

- 1 Il bellissimo volume (ricco di una documentazione iconografica veramente probante) che A. Vanautgaerden consacra ai rapporti di Erasmo con la tipografia – rapporti finalizzati a ottimizzare la stampa e la diffusione delle opere del grande umanista – si inserisce in una prospettiva di ricerca che ha avuto un grande sviluppo negli ultimi anni, come attesta, per esempio, il libro di François Rouget, recensito in questo numero, concernente, in parte, il tipo di strategie editoriali messe in atto da Ronsard.
- 2 Erasmo acquista una conoscenza diretta e approfondita del lavoro del tipografo a partire dai dieci mesi trascorsi nel 1508 a Venezia nell'*atelier* di Aldo Manuzio, ove si era recato alla ricerca, iniziata nel 1495, di uno stampatore ideale. E difatti la presentazione aldina dei libri (scelta dei caratteri e impaginazione) diventerà per Erasmo il modello da imitare. Due soprattutto saranno, nel corso della sua lunga carriera, i tipografi considerati all'altezza dello stampatore veneziano: Thierry Martens a Lovanio e Johann Froben a Basilea. Sono, dunque, i rapporti intrattenuti con questi tre – definiti «umanista stampatore» (Manuzio) e «stampatori umanisti» (Martens e Froben) – a scandire, nella presente indagine, l'attività di Erasmo.
- 3 A. Vanautgaerden analizza metodicamente ogni *editio princeps* (di queste edizioni viene offerta in appendice una lista completa), costruendo un'inchiesta materiale per stabilire il legame tra il contenuto delle opere, le idee nuove e la forma dei libri. Ne

risulterà una vera e propria biografia erasmiana, definibile non *ex Erasmo* ma *ex Erasmi libris*. I primi capitoli di questa inchiesta seguono Erasmo dal 1495 al 1514, nel periodo dominato dall'impatto con la personalità di Manuzio. È il periodo in cui Erasmo acquista consapevolezza che «un livre n'est plus seulement un manuscrit transposé. Le codex est un objet complexe dont il tire le maximum de profit en analysant méticuleusement ses différentes composantes: page de titre, mise en page, liminaires, systèmes de repérage (manchettes, index), etc. Pendant une vingtaine d'années, Érasme est un des acteurs qui contribuent à la naissance du livre moderne. Le livre y est considéré comme un organisme dont la forme extérieure (la mise en page) reflète la complexion intérieure (les idées)». I capitoli seguenti studiano principalmente i rapporti con l'*officina frobeniana*.

- 4 Per comprendere l'effettiva natura delle innovazioni di Erasmo nella nascita del libro moderno, A. Vanautgaerden illustra il funzionamento tecnico delle grandi *imprimeries* del periodo. In questa prospettiva alcuni capitoli studiano il lavoro degli operai compositori sui manoscritti di Erasmo. Per esempio (*Partie VII. La mise en page dans l'officine de Johann Froben*, pp. 363-424) «on s'est attaché, notamment, à l'édition de Tertullien, car nous avons conservé toutes les pièces nécessaires à la compréhension du labeur des éditeur et des ouvriers: le manuscrit médiéval annoté par l'éditeur, les marques du calibre du texte et du compositeur chargé de la mise en page, et l'édition imprimée en 1521 à Bâle chez Johann Froben. On a ensuite confronté ce travail avec l'édition de la *Vie de saint Jérôme*, car l'on possède également le manuscrit d'Érasme orné des marques de calibrage et de composition».
- 5 Per concludere questa breve nota su di un lavoro che è una miniera di informazioni e una vera e propria biografia che potremmo definire «libraria», seguendo il filo del discorso di A. Vanautgaerden noi possiamo vedere come si forma, si sviluppa, si modifica l'atteggiamento di Erasmo nei confronti del libro a stampa. Si tratta, nel suo caso, non tanto di una strategia pubblicitaria, ma di una volontà di chiarezza – chiarezza cui concorre in modo fondamentale la *mise en page* – e, sempre, di una percezione del libro a stampa come oggetto di bellezza.